

Dubbio Metodico

Mensile online di approfondimento scientifico e culturale

SOMMARIO

PRIMA PAGINA

SCIENZE E MONDO

LETTERE E LETTURE

ARTI E SPETTACOLI

RUBRICHE

- Parola per parola

ARCHIVIO

- [Gennaio 2012](#)

Fare i libri: minimum fax apre le sue officine grafiche

Publicato Lunedì, 16 Gennaio 2012 00:00

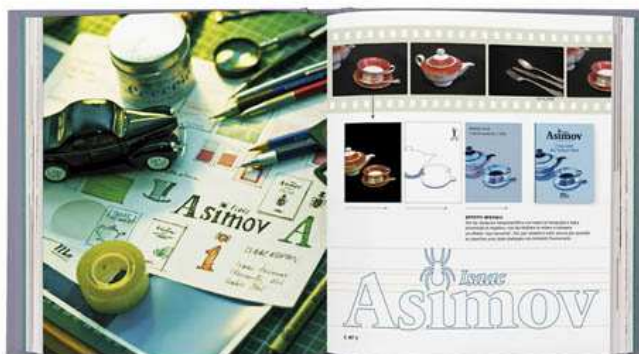


Se siete tra quelli che giurano di non scegliere un libro in base alla sua copertina, mentite. In realtà lo fate, ma non ve ne rendete conto. O non volete ammetterlo.

Fare i libri: dieci anni di grafica in casa editrice è una delle più recenti pubblicazioni di minimum fax (rigorosamente tutto in minuscolo), nella quale l'editore romano che pubblica, tra gli altri, pilastri del calibro di Raymon Carver e David Foster Wallace, mette a nudo i processi, le difficoltà, gli aneddoti, gli errori e le storie che hanno accompagnato nell'ultimo decennio la creazione della grafica dei suoi libri.

Il volume, completamente illustrato e di ottima fattura materiale (sovraccoperta e copertina rigida, un prestigio riservato a pochi eletti), spiega bene a un pubblico di non solo specialisti o appassionati di grafica in che misura la scelta di un abito non sia il frettoloso risultato di un'associazione diretta alla trama o all'atmosfera del libro (pur dovendo ammettere che sono comunque numerosi i casi di altre editori che si adattano a questa metodologia), bensì il frutto di riflessioni più profonde e culturalmente interessanti.

La chiave per capire quali strade percorre il processo di composizione di una copertina è espressa con chiarezza e semplicità esemplari dal curatore del libro, Riccardo Falcinelli, brillante art director di minimum fax nonché curatore della grafica di alcune collane Einaudi, Laterza e Newton Compton. Le copertine devono somigliare a tre cose: al libro che racchiudono, all'editore che lo pubblica, al lettore che lo compra. Se il primo aspetto può sembrare ovvio (ma non lo è), gli altri due richiedono forse qualche parola in più. Rigorosamente tutto in minuscolo, nella quale l'editore romano che pubblica, tra gli altri, pilastri del calibro di Raymon Carver e David Foster Wallace, mette a nudo i processi, le difficoltà, gli aneddoti, gli errori e le storie che hanno accompagnato nell'ultimo decennio la creazione della grafica dei suoi libri.



Per spiegare in che modo un editore propone un libro all'interno di una precisa strategia non solo culturale e commerciale ma anche estetica, Falcinelli riporta l'esempio della grafica di una delle collane con cui minimum fax ha costruito negli anni la sua identità: i *Sotterranei*, le cui copertine presentano sempre un oggetto inanimato su sfondo bianco e parte del lettering, insieme con la quarta di copertina, che ne segue le cromie dominanti. La scelta di un oggetto senza vita sospeso in uno spazio bianco rimanda di proposito ai quadri di Hopper con i motel desolati e le pompe di benzina in mezzo al nulla. Un modo, insomma, anche per guardare a quella stessa America di cui i *Sotterranei* si occupano nei contenuti testuali. Ma se l'idea dell'oggetto inanimato di per sé è già particolare e stimolante, la scelta degli

La scelta dell'oggetto manipolato di per sé è già particolare e simbolica, la scelta degli oggetti di volta in volta utilizzati per ciascuna copertina aggiunge qualcosa in più. Non si tratta mai, infatti, di scelte *tautologiche*: non troverete mai un martello in un libro che parla fabbri o un pesce di plastica in un romanzo di avventure subacquee. Le immagini utilizzate da Falcinelli sono invece *simboliche*: rimandano al testo, ma lasciano al lettore il compito di capire in che modo. Capita così di imbattersi nel libro di Charles D'Ambrosio *Il suo vero nome* e trovare in copertina un innaffiatoio giallo e tre foglie autunnali; oppure *Tenersi la mano nel sonno* di Kevin Canty con un piccolo cervo giocattolo che spunta dal lato sinistro della copertina.

Si tratta, com'è evidente, di scelte coraggiose e forse troppo elitarie, ma proprio per questo consapevoli e decisive. Con il suo aspetto essenziale ma colorato, allusivo ma asciutto minimum fax ha costruito nel corso degli anni uno zoccolo di lettori affezionati che hanno riconosciuto dietro questo stile lontano dal mainstream un editore di cui fidarsi. E di cui adesso si celebrano giustamente dieci anni di grande grafica.

[Luca Addabbo](#)